

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 — lettere e pieghe non affrancarsi al
 rec. ing. no.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Zurigo, 26 agosto 1897.

Oggi battaglia su tutta la linea; almeno a quanto pare dagli apparecchi. Si è dovuto intanto rimettere l'argomento ad oggi: si fecero moltissime discussioni due interi giorni nelle sezioni: iersera un invito speciale distribuito a tutti i delegati cattolici, diceva che la lotta del congresso imponeva l'obbligo di intendersi sull'importante questione del lavoro delle donne del quale doveva trattarsi oggi giovedì. È assolutamente necessario che i cattolici tengano una riunione preparatoria per mettersi d'accordo sul modo di procedere in questa questione del lavoro delle donne.

A tal fine fummo tutti invitati alla grande sala del *Katholisches gesellenhaus am Wolfbach*.

È questo un magnifico luogo di riunione in cui i cattolici si accoglievano anche le altre sere a passare assieme un'ora senza essere formalmente invitati; immaginatevi quanto numerosi accorressero iersera.

La differenza tra le proposte presentate alla discussione dal comitato organizzatore, e le modificazioni fatte nelle discussioni delle sezioni non è piccola.

Ecco il testo proposto dal comitato:

Ogni legge per il lavoro delle donne comprenda la grande e la piccola industria, l'economia domestica e possibilmente anche l'economia rurale quando qui siano impiegate forze di lavoro oltre quelle della famiglia che compera la forza stessa.

Come regole generali, viene proposto:

1. La settimana di lavoro non oltrepassi le 48 ore, e le ore vengano ripartite in eguali misure fra tutte le operaie così che abbiano assicurato un riposo interrotto di almeno 42 ore, sino alla mattina del lunedì.
2. A tutti gli industriali sia severamente proibito di consegnare agli operai lavoro da eseguirsi a domicilio dopo la giornata.
3. Gli industriali che impiegano operaie a domicilio siano tenuti responsabili dei locali ove esse lavorano per riguardo all'aria e alla luce provvedendo a che non servano da cucina e da camera da letto.
4. Le puerpere abbiano otto o almeno sei settimane di riposo.
5. La vigilanza sull'osservanza delle regole riguardanti il lavoro delle donne sia esercitata da ispettrici elette dalle operaie stesse.

Ecco ora alcune delle modificazioni:

1. Si domanda venga estesa la legge protettrice a tutti gli impieghi della grande e piccola industria, comprese poste, telegrafo, telefoni ecc.
2. Come fondamento si domanda la giornata di otto ore al *maximum*, non più però di 44 ore per settimana, con cessazione del lavoro al mezzogiorno del sabato.
3. Per le puerpere, otto settimane di riposo prima, e sei dopo il parto; legislazione speciale che indichi in quali impieghi possano essere ammesse le donne gravide. Durante questa interruzione, un'indennità all'operaio da passarsi dallo stato.
4. Il congresso domanda per gli operai agricoltori, e operaie, domestici ecc. soppressione di tutte le leggi che li pongono in una condizione eccezionale; promulgazione di leggi speciali ecc.
5. Necessità di limitare e far scomparire l'industria domestica; ma essendo ciò impossibile al presente si desidera che di ciò si tratti nel prossimo congresso.
6. Finalmente, la domanda che, a lavoro pari, sia dato alla donna un salario eguale.

Vedete se è poca roba: le discussioni, come dissi, saranno molte; non vi aspettate però che ve le riporti tutte, mi stancherei io, e questo sarebbe ancor il minor male; ma il peggio si è che stancherei voi, sebbene, a dir vero, non saranno queste discussioni prive al tutto di importanza, o per lo meno di curiosità; sono iscritte anche alcune oratrici. Sentiremo.

Intanto ha già fatto l'esposizione del suo programma, dopo aperta l'adunanza dal pres. Decurtins, il sig. Jean Sigg, deputato di Ginevra, un pezzo d'uomo che a mala pena stava nella tribuna a cagione della sua statura colossale, e della sua obesità. Egli espone uno dopo l'altro con ammirabile chiarezza i suoi argomenti in sostegno delle sue tesi, che ho riferite di sopra, e che un inglese riporta nella sua lingua per comodità dei suoi compatrioti. Ma, a dir vero, devono essere pochi, come lo dimostra la poca o nessuna attenzione e il suono frequente del campanello del Decurtins per avere un po' di più silenzio.

Or ecco, un'oratrice mingherlina (qual contrasto coll'altra signora!) dalla pallida faccia, dalla voce tremante e sottile, che imprende la difesa del sesso debole, ripetendo presso a poco gli stessi argomenti. È la signorina Grenlich di Zurigo figlia di H. Grenlich, uno del comitato organizzatore.

Oggi la sala presenta un aspetto singolare: la piena sorpassa quella degli altri giorni, l'andare le venire, i colloqui di Tizio, Caio, Sempronio, sempre all'orecchio in segreto, affluenza di signore e signorine, l'animazione insolita, tutto fa conoscere che ci sarà qualche cosa di nuovo. Poco lontano dalla signora dall'abito verde siede la baronessa Vogelsang, intelligentissima di questioni sociali che prende lunghi appunti e non parla mai.

Ma continuavo colla adunanza. Si accorda, si nega la parola, tra cui ad una signora, per non perder tempo in questioni inutili essendo, oggi specialmente, il tempo denaro, come dicono gli inglesi.

Eccoci dunque omai alla battaglia. Alle proposte del comitato e a quelle delle sezioni, si oppongono le proposte dei cattolici concertate iersera fra i principali capi tra cui il Decurtins. Appunto per ciò egli a questo punto si dimette da presidente per essere libero e non apparire partigiano.

Quale è dunque la nostra bandiera di fronte al lavoro delle donne? È semplicissimo il nostro programma, esposto nettamente da Gastone De Wart, deputato di Bruxelles socio della Lega democratica belga.

Egli mette come tesi: *Abolizione graduale, ma assoluta del lavoro della donna nelle grandi industrie, cave e miniere*. Questo lavoro della donna organizzato dal capitale moderno è una mostruosità indegna, contraria all'ordine naturale, fisico, morale ecc. La donna, ei dice, è stabilita dalla natura per essere madre di famiglia, educatrice dei figli. Il capitale la strappò dal suo posto, noi dobbiamo restituirla.

Passa quindi all'ordine fisico, e dimostra che la natura non ha fatto la donna per lavori faticosi, non comportandoli la sua fisica costituzione. Il Bebel stesso, ieri l'altro, alla discussione ha detto: Vogliamo la donna madre di famiglia e educatrice dei figli. La volete madre di famiglia? Bene, è quello che vogliamo ancor noi; ma cavatela dalle grandi industrie e rimettetela al suo posto: ecco il modo di conseguire il fine voluto.

Egli passa poi a consultare la storia, esamina le diverse legislazioni per concludere che ove si fecero lavorare le donne oltre la loro possibilità, le nazioni sono state sempre in decadenza; e conchiude che una delle cagioni della nostra decadenza è ancor questa che si fanno lavorare le donne nelle grandi industrie.

Quindi, come il lavoro dei fanciulli, come il lavoro di notte, o delle industrie nocive, dev'essere abolito il lavoro della donna nelle grandi industrie, come è stabilito oggi dal capitale.

Esamina la principale obiezione dei propagatori del lavoro della donna, cioè che il suo salario è necessario alla famiglia, e risponde: Ma, e perchè non difendete allora anche il lavoro dei fanciulli, il lavoro di notte ecc., ancor questo essendo fonte di un salario necessario? Del resto questo salario si riscalda più dannoso che utile se si tien conto delle spese che occorrono per diminuire i danni patiti dalla salute delle donne nelle fabbriche.

Vogliamo quindi che il padre di famiglia abbia il sufficiente salario per nutrirlo. Non si tratta di questione politica, ma di questione operaia: metter d'accordo produzione e consumazione delle ricchezze: ritornar all'ordine naturale: sia la madre di famiglia educatrice dei figli. Conchiude pur egli col Lacordaire suo compatriota; *la libertà opprime, la legge deve restituire la libertà*.

Non so se piacesse a tutti i socialisti questo rimedio radicale, ma da ottenersi gradualmente: certo non piacque a tutte le donne. Tanto è vero che a parlare contro sorge M.m Braun Lily *Schriestellerin* (scrittrice) di Berlino, la quale ammette l'abolizione del lavoro delle donne, ma non di tutto il lavoro; non vuole che la donna sia da meno dell'uomo; non permette che sia cacciata dalle fabbriche per tema, sentite, questa, che si dia alla mala vita.

Mentre gli applausi accompagnano la signorina al suo posto, un riso universale scoppia all'annuncio del successivo oratore Mayer, e ne segue il lento passo. Egli è quello che ieri avea sbagliato credendo

toccasse parlare del lavoro delle donne. Ma non è oggi più fortunato di ieri. Egli non sta per l'abolizione totale del lavoro: ma... il campanello gli tronca la parola, quindi nuove risa; e proficit.

Or ecco la signora donna verde, la quale, da se ha tacito ieri, oggi avrebbe parlato anche per domani. Che disse? Lasciate che vi dica prima chi ella è. È Clara Zethin di Stuttgart della unione sociale democratica tedesca per le operaie. Lasciatemi ancora fare una correzione riguardo all'età — se non se l'avrà a male. Il suo abito verde, simboleggiante un'eterna primavera, avea fatto che le dessi trent'anni o giù di lì. Ma ora credo di poter dire più esattamente che la sua età non dai trenta in giù, ma dai quaranta in su. Che non mi legga però!

Or ecco che cosa disse. Parlò animatissima, speditissima, persuasissima, applauditissima: ma che disse? Chi potrebbe raccogliere tutte le frasi che ella ci snocciola con una velocità incredibile, naturalmente in favor delle donne, che sostiene eguali all'uomo, per concludere: *Se le donne avessero il potere, avremmo un altro mondo?* Eh! sicuro, il mondo delle donne! Guai però se tutte fossero simili ad essa. E' conosciuta per una povera illusa! Ma basta, e anche troppo di questo.

Or vengono due cattolici a sostenere la nostra proposizione. Il prof. mons. Scheicher di Vienna richiama l'osservanza dei principi del cristianesimo insegnati dal Papa nella sua enciclica *Rerum novarum*: La casa un piccolo stato: ci vuole, un ministro degli esteri e un ministro dell'interio, e questo ufficio dalla natura è affidato alla donna: essa deve quindi essere allontanata dalle fabbriche, e fatta rientrar nella famiglia. Un subisso di applausi.

Ma ecco un religioso silenzio: Sale alla tribuna la baronessa Vogelsang, la quale non riceve gli applausi della sua rivale, perchè non è dotata delle sue qualità oratorie, compensate abbondantemente dalle doti intellettuali e da un retto spirito cattolico. Parla a voce bassa, quasi commossa, e la odono solo i più vicini; ai più lontani provvede il ripetitore francese. Essa sostiene interamente la nostra proposta: dice trattarsi di un principio, di un fine a cui dobbiamo tendere: essere falso che la donna sia un essere eguale all'uomo, vi saranno delle eccezioni, ma in generale una donna non potrà mai sostenere le fatiche che sostiene un uomo. Non basta ridurre le ore del lavoro, ma bisogna toglierla dal lavoro delle fabbriche: diminuite le mai operaie crescerà il salario dell'uomo. Si voti quindi la proposta del De Wart.

Ma si voterà? Salta su un socialista dei più ardenti nello sguardo, del quale facilmente leggete l'animo turbolento.

È impossibile descrivervi il subisso di applausi, specialmente da parte delle donne e dei correligionari, durante il suo discorso, i quali alla fine mi parvero quasi trasognare (per la prima volta però) quando egli conchiuse: Non trionferemo a questo Congresso, ma affermeremo la nostra idea: e ci basta che l'idea cammina. Va fiero al suo posto; molti gli stringono la mano; le signore dalle tribune sventolano i fazzoletti: un nuovo fragoroso applauso si ripete, poi silenzio e calma.

Ma che dissi calma? E' qui propriamente che comincia la battaglia ad arma bianca, come si dice; e, ve l'assicuro, basta vedere la scena di quest'oggi per comprendere che cosa è lotta: io ne ho un'idea chiarissima. Vedere i capi che si affiatano, stare appostati all'uscio perchè nessuno esca, andar a chiamare gli assenti, persuadere i presenti, darsi la parola d'ordine, andare, venire, girare di su, di giù, ma senza mistero, con tutta dignità, era uno spettacolo strano. Io ammiravo specialmente il nostro Decurtins, quella faccia franca, quell'occhio penetrante, quell'amore alla sua causa, non potevano a meno di cagionare momenti di vero entusiasmo!

Quand'ècco un incidente. Che cosa è? Sono le 13 e più: i pareri sono disparati, la lotta si fa più viva; il presidente annunzia ancora quindici oratori e oratrici iscritti. Misericordia! E io avea stabilito di partire alle 2,55. Propone la sospensione della adunanza per due ore: molti battono le mani; altri però d'ambe le parti domandano la continuazione; si mette la proposta ai voti: si vuole la continuazione. Ma come

fare? Ancora quindici oratori ancora e oratrici! Il Decurtins propone se ne scelga uno per parte. Una voce esclama: *Decurtins e Bebel!*

I designati accettano: ed ecco il magnanimo e gigantesco Grigione alla tribuna. Non avea mai parlato con tanto ardore, così applaudito.

Disse non esser intento di tutti non distruggere, ma conservare la famiglia, creando una nuova società. Noi vogliamo conservare la famiglia antica, che è una istituzione eterna, la famiglia monogama. Il cristianesimo può conservarla. La famiglia è fondamento della società; si vuole ristabilir questa famiglia per restituire la società. E qui fa una bellissima pittura delle scene domestiche della famiglia cristiana. Questa restaurazione splenderà nel suo meriggio: omai se ne vede il felice crepuscolo. Insiste infine per l'ordine del giorno del De Wart.

È il Bebel? Non ha quello stesso aspetto maestoso e la voce tonante ma ha però la loquela fluente

«È un occhio bianco per antico pelo
 e vi sembra, or che parla:
 «Caro demonio con gli occhi di bragia».

Argomenti però propriamente non ne aveva né seppa confutare quello dei nostri. Dice non esser vero come affermarono gli oratori cattolici che il punto di divergenza tra cattolici e socialisti stia in questo che essi vogliono distruggere la società, i cattolici conservarla: tutti vogliono conservarla. Il Decurtins, dice, fonda il suo ragionamento sul sentimentalismo, egli sul fatto.

È il fatto è che viviamo in una società capitalista, di cui cattolici e socialisti sono avversari. Diversa esser la via per cui si vuole cambiarla, anzi diametralmente opposta: il Decurtins e i cattolici colla restituzione delle corporazioni di arti e mestieri, i socialisti con un nuovo assetto. I cattolici vogliono allontanare la donna dalle grandi industrie per ricondurla alla famiglia: ma che sarà allora delle strade ferrate, telegrafi, telefoni in cui buon numero di donne son impiegate? Cita la Germania, l'Inghilterra ecc. dicendo esservi milioni di impiegate.

È continua a perorare la sua causa e vi descrive l'aspetto della donna relegata in famiglia, il suo rammarico, la sua rabbia nell'esser posposta all'uomo: doversi alla donna la sua totale emancipazione (immaginate gli applausi delle donne): esser quindi necessario votare l'ordine del giorno proposto dalla *Sesione* in cui viene conservata la donna, ma ne viene abbreviato il lavoro.

Intanto che si prepara la votazione Bebel e Decurtins si parlano. Si propone l'ordine del giorno di De Wart: di 263 delegati delle diverse società votanti, votano pro 98 contro 165.

Oh! Che giorno memorando che giorno! L'aula si vuota animatissima; sono le due ed io corro a riprendere, ora che parto, il mio cappello e vi saluto. P.

La consolante parola di un vescovo

Fra mezzo il rumore aspro delle polemiche che da un po' di tempo si sono suscitata ed hanno mosso dolorosamente a rumore il campo cattolico, è pur bello e confortevole che si sia levata alta e solenne la voce di un sacro Pastore, la quale, additando limpidamente il diritto ed il dovere di ciascuno, potrà giovare autorevolmente a schiarire gli intelletti ed a ricondurre la calma negli animi disposti ad accogliere serenamente la verità tosto che sia loro serenamente proposta. Con tutta compiacenza abbiamo quindi ricevuta la lettera pastorale di mons. vescovo di Tortona tutta a difesa della buona azione cattolica e che ogni onesto italiano dovrebbe provvedersi e profondamente meditare:

In essa lettera monsignor vescovo prende a trattare dei capi seguenti:

I. Quale sia l'azione cattolica — II. Il clero fuori di sacrestia. — III. Il laicato in sacrestia — IV. L'opera dei congressi — V. Il giornalismo — VI. Istituzioni in favore del popolo — VII. Conclusione.

Il semplice annunzio degli argomenti trattati è più che bastevole a persuadere ognuono del valore grande di questo documento episcopale, dettando il quale poteva a buon diritto esclamare l'autore, accennando all'azione cattolica:

«Eccoci al nostro posto, eccoci alla difesa della calunniata figlia di Leone XIII».

Siamo dolenti che l'angustia dello spazio

di cui disponiamo non ci consenta di riferire per intero la nobilissima pastorale, non ci terremo tuttavia dal porre sott'occhio al lettore quel che valga per quanto è possibile, a rendere saggio adeguato del rimanente.

Rechiamo anzitutto la conclusione del I. capo:

«Pertanto la preghiera, i sacramenti, la santificazione propria e d'altrui, la predicazione, le sacre missioni, sono opere buone e necessarie, ma non bastano a costituire tutta l'azione cattolica, nel senso odierno della frase. Con queste si fanno e si alimentano i soldati, ma non si combatte; si profumano le aule del tempio, e si purificano le anime » sempre meglio renderle atte al combattimento, ma esse da sole non riparano completamente le rovine sociali e religiose che i nemici hanno accumulate per ogni verso.

«Tolga norme di qui coloro che vogliono giudicare se abbiano adempiuto al dovere dell'azione cattolica, affinché, confondendo opere, non prendano coscienza per coscienza ».

E del II riferiremo le assennatissime parole in cui si tratta dei temuti pericoli dell'azione del clero fuori di sacrestia. Dice l'illustre Prelato:

«Non li dissimulo, ma non dimentico che nel pericolo perisce chi vi entra senza ragione; ma qui il sacerdote vi è messo dal suo ufficio. Del resto noi abbiamo detto fin dal congresso di Pavia che vogliamo nell'azione cattolica il prete reale, non un simulacro di prete, vogliamo il prete che prega, che medita, che visita Gesù Sacramentato. Chi poi questo trascura, oh! non dovrà andare in cerca dei pericoli nell'azione cattolica! egli li troverà nel confessionale, sul pulpito, nella sua stessa casa. Abbiamo esempi di sacerdoti caduti fuori e di sacerdoti caduti in sacrestia, ma la caduta avviene non dall'ufficio, ma da manca di virtù nell'esercitarlo. Intesi così, lasciatelo ripetere, che ce l'ha detto il Papa: E' tempo che il clero esca una buona volta di sacrestia e vada al popolo ».

Al terzo capo il vescovo scrive pagine che sollevano l'animo dei laici cattolici ai quali bruscamente s'è fatto colpa di partecipare, per invito dei vescovi, alle adunanze talvolta tenute per necessità e col debito rispetto nelle chiese. Ecco un brano:

«Si teme l'entrata del laico in sacrestia. Ma è da distinguere laico, da laico. Il laico dubbioso, rittoso, rapace, irriverente, bacato lo temiamo; il laico buono, rispettoso, subordinato non lo temiamo, lo amiamo. In sacrestia ci siamo noi, e se l'ignoranza o il troppo zelo lo levasse là dove non può egli giungere, una nostra parola, un nostro sguardo lo acqueta; Egli entra, ma non per forza, perchè noi lo vogliamo. Se questa è intrusione, noi non sappiamo se non dovressi chiamare intruso anche il chierichetto che serve alla messa ».

«Ah! no, non chiudiamo la porta del tempio a laici che vogliono entrarvi con noi; che sacrificano gli onori e gli interessi mondani per stare con noi, che sentono i bisogni della società e vogliono provvedervi con noi; che, mentre vuoi separare la chiesa dallo stato, l'uomo religioso dall'uomo civile, la fede dalla coscienza, ci edificano colla loro adesione generosa e pratica al nostro apostolato divino, e al popolo presentano lo spettacolo dell'armonia nella difesa con noi dei supremi beni sociali. No, non respingiamo anime grandi, intelligenze preclare, cuori devoti, che sono il trionfo della grazia di Dio in tanta miscredenza e che ambiscono coadiuvarci nel ritornare il popolo al Signore.

«V. F. non ci lasciamo ingannare dallo zelo falso. Il razionalismo ha esaltato la semplicità del Vangelo per sottrarlo alla interpretazione della chiesa; il giansenismo ha proclamato la sublimità del mistero eucaristico per allontanarne i fedeli; il liberalismo in aria di cattolico proclama la eccellenza della missione sacerdotale e in neggia alla santità del tempio per interdirla alle adunanze richieste sovente dalla azione cattolica e ai laici che vi accorrono assenzienti i vescovi. Noi non distogliamo dal nostro dovere gli artificii settari. Procediamo col Papa e colle tradizioni della chiesa ».

«Conviene però che anche qui, o V. F., voi andiate innanzi col buon esempio. Sarebbe troppo da piangersi che il mondo sapesse che in vostra mano passa il giornale liberale di qualunque tinta esso sia. Sarebbe proprio tempo che gl'illusi dalle speranze d'un assurdo moderatume si sgannassero e dessero alle fiamme certi corrieri, alla lettura dei quali è dovuta la massima parte dei mali presenti.

Si rammentino costoro di quello che sta scritto nell'ultima cost. pontificia sulla proibizione dei libri: *Diaria, folia et libelli periodici, qui religionem aut bonos mores data opera impelunt, non solum naturali sed etiam Ecclesiastico jure proscripti habentur*. Dove così commenta un pregiato autore: «I giornali oggi (quelli che soprattutto toccano la religione) si dividono in cattolici e liberali: gli uni che stanno colla chiesa e col r. pontefice: gli altri che seguono i dettami della massoneria e della rivoluzione. E' chiaro che questi ultimi, po-

chissimi forse eccettuati, vanno inclusi nella proibizione, essendo manifesta la guerra che alla vera religione sta facendo la massoneria. E vanno inclusi anche quando si camuffano col nome di moderati, i quali tanto sono più pericolosi ed evitandi, quanto più affettano riverenza ai sani principii ».

Di un'altro brutto vezzo vi vogliamo avvertire perchè lo cessiate da voi, ed è quello del farsi censori del giornalismo cattolico. Sappiamo di non batter la nebbia, e perciò proclamiamo alto che è una indegnità. Vi trovate in conversazione dove un gruppo di cattolici, anche preti, prende in rassegna i nostri giornali e — questo è troppo spinto, quello un ritardatario, l'altro un male informato, un quarto scorretto, tutti poi, e quasi tutti i giornali proprio cattolici senza carità! i loro scrittori arrabbiati cristiani! Se non è dal vero questo quadro ditelo voi, o V. F.

Ora noi lasciamo stare la questione se vi sia carità (potremmo chiedere se vi sia giustizia) nel dire che altri è senza carità, e domandiamo solo se sia da savio mostrare al ladro la vera o supposta debolezza dei puntelli che sbarrano le porte di casa nostra, dar mano al nemico nell'atterrare il presidio che difende la nostra rocca.

Via! certe accuse, fossero anche fondate, noi lo crediamo indizio sicuro che o poco o nulla si ama o si zela la vittoria della buona causa.

Noi siamo ben lontani dall'affermare che il giornalismo cattolico sia senza difetti: ma, schiettamente ci pare che tra le umane istituzioni, tenuta eziandio ragione della sua poca età, sia ancor quella che ne va maggiormente immune. Del resto non è colle chiacchiere più o meno inconsulte di certi ipocriti, che si verrà perfezionando il giornalismo cattolico, non colle censure di lingue che ne vorrebbero la morte in nome d'una carità conosciuta nelle officine del liberalismo, che esso avanzerà sul cammino che mena al trionfo della buona causa, ma coll'appoggio materiale e morale di chi sentesi acceso in petto il fuoco della carità di nostro Signore ».

Dei giornalisti il vescovo dice: «Esaminate seriamente l'opera dei giornalisti cattolici e vedrete quanto vi sia in essi da ammirare, da rispettare, da imparare!» E noi siamo grati, e baciamo la mano al venerando vescovo, che ci reca il balsamo divino della parola sua dettata colla fermezza degli apostoli.

Della conclusione riferiremo finalmente queste brevi parole, ma importantissime perchè compendiamo in sé tutto lo spirito della preziosa Pastorale: esse sono un invito caldissimo per tutti i cattolici:

«Al lavoro! il Papa ci ha chiamati, e non è figlio del Papa chi non risponde al suo appello. Un tempo si combatteva l'azione cattolica dicendola una novità; ora essa ha oltre un quarto di secolo di vita, e se noi ci ostinassimo a dirla nuova, temiamo bene che non vedremo il giorno di poter chiamarla antica. Si voglia o non si voglia, oggi l'armata cattolica s'è avanzata di molto, ed al suo passaggio si sono destate le moltitudini e l'hanno salutata salvatrice nel nome di Gesù e del Papa.»

Il processo della Banca di Como

Como 26. — Tutta la seduta antimeridiana, d'oggi e parte della pomeridiana, furono occupate dal seguito dell'arringa difensiva dell'avvocato Campi, il quale tese soprattutto a dimostrare la *magna pars* che in tutti gli imbrogli ora in discussione ebbe il Cavallini.

In linea di diritto concluse poi sostenendo che bancarotta fraudolenta e truffa non possono coesistere; negò la corruzione del Mariani, dicendo che la promessa di nominarlo direttore della fabbrica Ginori non venne dal Luraghi, e si augurò che la sentenza del tribunale non sia tale da far dire che gli accusati, a differenza di altri, non furono fortunati, perchè non furono abbastanza scaltri.

Dovrebbe prendere poi la parola l'avv. Cavalla, difensore dell'Erra; egli però domanda di parlare domattina: ma il presidente non vuole che si sospenda la seduta, a meno che altri avvocati non vogliano prenderne il turno: sospende quindi la seduta per lasciare agli avvocati il tempo di affrettarsi.

Quando il tribunale rientra, il presidente avverte che assolutamente, dopo la discussione, non intende vi siano repliche.

L'avv. Morpurgo, della Banca d'Italia, protesta, essendosi riservato di parlare più tardi.

Il presidente gli accorda di parlare domani mattina.

Intanto prende la parola l'avv. Cavalla, il quale dice che durante tutto il processo nulla si poté imputare all'Erra. Legge le informazioni della questura di Milano sull'Erra, dove si dice che al suo arresto tutto il mondo bancario si meravigliò, ritenendolo vittima dell'astuzia del Luraghi e del Cavallini.

Continua e conclude dicendo che l'Erra fu sempre in buona fede e non si possono sostenere le accuse contro di lui. Sonole 16.45 e si leva la seduta.

Il marchese Colocci si fa arrestare

Scrivono alla *Stampa* di Torino da Amsterdam (Olanda) in data 22 corrente:

Dopo l'estradizione Bingen, abbiamo oggi quella del marchese Colocci.

Difatti, senza che la nostra piccola colonia italiana lo sapesse, si vedeva qui da tempo un signore dalla figura distinta, spesso accompagnato da una bellissima signorina. Era notato per l'eleganza e distinzione di modi; e lo si credeva un touriste, tanto più che parlava perfettamente parecchie lingue straniere.

Era il marchese Adriano Colocci, già deputato al Parlamento e che pare sia sfuggito ad un mandato spiccato contro di lui nei processi Crispi-Favilla, e di Como.

Si è saputo ciò perchè da sé si è presentato alla regia Legazione italiana all'Aja, denunciando spontaneamente il suo domicilio in Amsterdam.

L'estradizione sua non sarà di difficile esecuzione come quella dei Bingen, perchè, a quanto si dice, l'estradizione non si opporrà alla domanda; e solo farà chiedere il diritto di produrre testi a difesa. Almeno così diceva ieri sera il suo difensore, l'avv. Vantienhoven, uno dei più distinti di Amsterdam.

Si attende ora la domanda che farà il governo italiano per mezzo del conte Zanini, il nostro nuovo ministro, giunto da pochi giorni.

ITALIA

Genova — Onoranze alla salma di Toselli — Telegrafano in data 26:

Solenissime furono le onoranze rese stamane alla salma del maggiore Toselli, nel farne il trasporto dal proscenio Po alla stazione dove fu collocato in un vagone messo a lutto.

V'intervennero i parenti dell'estinto, il sottosegretario di Stato Galimberti, che incaricato da Rudini rappresentava il Governo, il rappresentante del Municipio di Peveragno, di Genova, tutte le autorità, le associazioni con bandiere e moltissimi ufficiali.

Lungo il percorso si vedevano molte bandiere a mezz'asta ed enorme folla scoprentesi riverentemente il capo al passaggio della salma.

Questa notte alle 2.41 partirà per Cuneo accompagnata dai parenti dell'estinto, dalla rappresentanza di Peveragno e dal maggiore Prestinari.

Frattanto il plotone dei sotto-ufficiali le fa servizio d'onore alla stazione.

Parma — Un incendio. — Stasera si sviluppò un fortissimo incendio nell'antica chiesa soppresa del Carmine, che era piena di foraggi di proprietà Pederzini.

Casa della vicinanza del Conservatorio di musica, si sgombrarono le attigue sale della biblioteca. I pompieri e la truppa lavorano per isolare il fuoco, che è ancora grandissimo.

Rieti — Sciopero di 800 contadini. — Più di 800 cavatori di barbabietole si sono messi in sciopero.

Essi domandano un aumento di salario. Intanto, ad evitare disordini, sono giunti di rinforzo 40 carabinieri, mentre le truppe di artiglieria e fanteria si tengono consognate.

Sulla località dello sciopero accorrono le autorità.

Treviso — Ben dati! — Il fatto è avvenuto domenica sera — ve lo partecipo perchè d'attualità. Mentre camminava per i giardini pubblici ho assistito ad una scena piccante. Avvitto vi dico che i giardini pubblici sono il passaggio gradito per alcuni cicisti che si divertono a ridere o a motteggiare sulle spalle di tutti specie se giovani.

Domenica sera uno dei saliti g'antini rivolse alcune parole ingiuriose all'indirizzo d'una ragazza.

La ragazza mostrò di non addarsene in sulle prime, ma passati alcuni istanti, ritornò al gruppo dei buli, e addocchiò colui che l'avea offesa gli regalò due solenni ceffoni.

Lo studente cercò di reagire ma s'ebbe in risposta una buona dose di pugni, intercalati dai soliti solenni ceffoni.

A quello finito, quanti furono spettatori ebbero parole di approvazione per la ragazza! essa ha insegnato quale contiguo si debba tenere con certi sapientoni di studenti (non importa se bocciati) i quali si credono in diritto di offender e insultare tutto e tutti sol perchè sanno o credono di sapere quattro acche di francese o di matematica.

Poveri buli! questa volta furono schiaffi; badate che qualcuno non vi faccia sentire l'odore d'un nodoso bastone!

ESTERO

America — L'assassinio del presidente dell'Uruguay. — Montevideo, 25. — Durante la festa nazionale dell'indipendenza, il presidente della Repubblica, Idiarte Borda, fu assassinato con un colpo di rivoltella.

L'assassinio fu arrestato.

Montevideo, 26. — L'assassinio del presidente Borda è un giovane chiamato Arredondo.

Il presidente del Senato, Cuestas, ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica.

Londra, 26. — Da Montevideo si hanno i seguenti particolari:

«Ricorreva ieri, l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'Uruguay dalla Spagna.

«Mentre il presidente usciva dalla Cattedrale, dove si era recato per assistere al *Tedum*, circondato dai ministri e dal corpo diplomatico, l'Arredondo, che si trovava sotto il portico della chiesa, gli sparò contro due colpi di rivoltella, colpendolo al cuore.

«La morte fu quasi istantanea.

«Questo delitto ha prodotto grande eccitazione, ma non ha dato luogo a verun disordine ».

Austria-Ungheria — Come Banffy agisce. — Il parroco cattolico di Alszt in Ungheria era stato condannato al carcere per un

anno, perchè nella predica avea detto sul matrimonio civile quello che insegna la nostra religione. Erano passati alcuni mesi che il degno sacerdote si trovava in prigione, quando un arciduca, figlio dell'arciduca Giuseppe, che risiede proprio in Alszt, cominciò a perorare la causa della liberazione presso la stessa persona dell'imperatore.

Sua Maestà era pronta a condonare al parroco Knezic il restante della pena, quando venne a saperlo il ministro ungherese. Quei massoni e calvinisti erano fuori di sé per la rabbia al pensare, che l'imperatore voleva tirar fuori di prigione un prete che essi con sommo loro gaudio avevano condannato.

Quindi Banffy e colleghi fecero esporre senza scrupolo alcuno al Monarca che il parroco Knezic era stato condannato, non solo perchè avea predicato contro il matrimonio civile, ma perchè in quella predica si era reso reo anche di offesa alla Maestà Sovrana.

Questa nuova circostanza, inventata di pianta a Budapest, cambiava aspetto alla cosa e la grazia non sarebbe stata fatta.

Venuto a conoscenza il giovane Arciduca di questi brutti tiri di Banffy, si reca a Vienna presso Sua Maestà e tanta luca sparge sopra l'adare e l'intrigo, che trova ascolto.

Allora quei di Budapest al sapere che il Sovrano voleva condonare il restante della pena al parroco per farcene essi un merito come agiscono? Comandano al direttore della prigione di esporre al povero parroco che il ministero avea intenzione di farlo grazia. Scrivesse una supplica a Sua Maestà domandando grazia.

Il Knezic che nulla sapeva dei passi fatti in suo favore dal buon Arciduca scrisse a Sua Maestà domandando grazia. Banffy appoggiò questa supplica e di fatti il parroco dopo alcuni mesi di carcere uscì libero, graziato.

Adesso quei muni rotti di ministri massoni se ne fanno belli e dicono ai cattolici quanto sappiano fare nei nostri preti! Siamo generosi verso i nostri nemici!

Se è una bugia sfacciata! La scarcerazione del parroco e fatta opera dell'Arciduca.

Francia — I socialisti francesi e la questione del pane. — Parigi, 25. — Nel pomeriggio si tiene una convocazione di 15 deputati socialisti per esaminare la situazione creata dal rincaro del pane, decidendo l'invio d'una lettera al presidente del Consiglio, Méline, per chiedere il ribasso dei dritti di dogana sui grani esteri. Quindi fu nominata una Delegation per sostenere la tesi davanti a Méline, il quale è assolutamente restio.

Lo stesso Méline, già interpellato da una Commissione della Giunta municipale di Parigi, disse che preoccupavasi della questione ma faceva intanto notare che la media del prezzo del grano negli ultimi dieci anni è appena inferiore alla media attuale, e aggiunse che non è colpa dell'agricoltura se l'aumento del numero dei prestatari a Parigi li obbliga a vender caro il pane per compensare la ristrettezza della clientela. Il governo non vuol cedere a pressione intesa a ribassare il dazio doganale sui grani, che è di 7 lire al quintale; ma intanto cercherà diminuire i prezzi dei trasporti.

Germania — La proibizione d'una produzione teatrale. — La polizia di Berlino ha proibito, come già accennammo, in base ad un regolamento ministeriale, che vieta la rappresentazione sulla scena di temi biblici, il nuovo dramma di Sudermann intitolato: *Giovanni*. La produzione svolge sulla scena l'istoria di S. Giovanni Battista.

L'autore e il direttore del teatro, avvenuta la proibizione, non si sono acquetati ed hanno ricorso all'autorità amministrativa superiore, ed intanto per dimostrare che la composizione non presenta niente che possa scandalizzare od offendere il sentimento cristiano, hanno sottoposto la composizione alla critica di venti persone, nella maggioranza ebraica o miscredenti, le quali hanno deciso che in realtà gli scrupoli della polizia berlinese erano infondati ed eccessivi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* difendendo l'ordine della proibizione, dimostra come manchevole può essere il giudizio di questi critici teatrali, per giudicare se il sentimento cristiano del popolo poteva o no rimanerne offeso.

«La *Frankfurter Zeitung* dice, dopo aver dimostrato la stranezza del divieto col giudizio dei venti ebraici o materialisti, continua criticando la parte artistica, e qui le sue facoltà mentali tornano a funzionare pienamente bene scrivendo: I singoli hanno dichiarato che i versi avrebbero potentemente affascinato il pubblico, e che questa composizione poteva tenersi il capolavoro di Sudermann. Dal resto dall'impressione di alcuni, non può decidersi per quelle degli altri.»

Questa frase è eccellente. Ma converrebbe aggiungere che quello che avviene per il senso artistico, vale molto più per i sentimenti religiosi. Nei concetti artistici vanno non vi è dubbio delle diversità fra uomo ed uomo, ma non mai al punto che tutti non ammirino i grandi capolavori di Schiller e di Goethe, invece per i sentimenti religiosi, gli appartenenti alle varie religioni sono necessariamente in contrasto, perchè dipendono appunto dalla differente idea del mondo e di Dio.

E' superfluo l'aggiungere nuove ragioni per dimostrare che sarebbe impossibile per un giudeo od un maomettano di giudicare che cosa possa offendere i sentimenti cristiani. Ma non meno assurdo si è che uno, il quale non ha ragione, e questo nei critici artistici può dirsi che in *hoc genus omne* sia la regola voglia parlare della suscettibilità religiosa degli altri. I signori conoscono bene l'antica similitudine quella che equipara tali giudizi al discorso che potrebbe fare un cieco nato dei colori.

Conchiude perciò il giornale che il giudizio dato dai venti delegati dei giuristi non può essere competente in materia di religione cristiana che essi non conoscano e non professano.

Dalla Provincia

S. Daniele

27 marzo 1897.

Si è svolto ieri presso la R. Pretura il processo intentato da D. Minciotti pei fatti della notte del 21 marzo. D. Minciotti fece

subito dichiarazione che, visto non essersi potuto ritenere dal tribunale sufficientemente provata la violazione di domicilio, le ingiurie gravi, i danni materiali ecc. ecc. recedeva dalla sporta querela. Dovette però assistervi lo stesso come testimone nella denuncia per schiamazzi notturni presentata dai rr. carabinieri. — Scusino se io porto diverso giudizio, ma io chiamerei questi schiamazzi notturni con altro nome; li chiamerei invece manifestazioni del *buon senso*. Caspita! si trattava di completa vittoria per l'elezione del deputato che non aveva oppositori! Ci voleva quindi uno sfogo! E poi, cosa sono alla perfine quattro sassi, mettete anche, se vi pare, di grosso calibro, lanciati contro un prete?... frivolezze!...

Furono condannati quattro poveri di spirito. — Terribili le arringhe di difesa degli imputati, sostenute dagli avv. Cicconi e Bertaccioni contro l'invadente partito clericale, e pare abbiano prodotta ottima impressione nella piazza. *Atreo.*

Buja

27 agosto 1897.

All'11 1/2 di questa mattina nel borgo Sopraronie si sviluppò un grande incendio, reso ancor più spaventoso per l'oscurità della notte, nel fienile di certo Calligaro Luigi. Fu avvertito da lui stesso mentre stava pascendo i cavalli; riuscì a salvare da grave pericolo due donne ed una bambina, che dormivano in una camera attigua. I cavalli ed altre bestie furono messe in salvo. La causa dell'incendio, i cui danni si calcolano a 2000 lire, si attribuisce alla fermentazione del fieno. — Tutto era assicurato. *R.*

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 29 agosto — Decoll. di s. Giovanni Battista. — Nella Metropolitana festa di s. Eugenio m. — Al Ss. Redentore festa della B. V. della Cintura.
Lunedì 30 agosto — s. Rosa da Lima. — Visita a s. Pietro m. — Comincia la novena della Natività di M. V. alle Grazie.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 30 — Casarsa — Tolmezzo.

Bollettino meteorologico del 28 agosto
Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 150, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 20. Stato atm. Vario
Min. Ap. notte 15.4 Vento N
Barometro 750. Press. stazion.

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 5.25 (Leva 5.41)
Sola Passa al merid. 12.7.58 Luna Tram. 13.45
(Tramonta 18.52) (Età gior. —

La furlanada de Sabide

(Intervistis) (*)

I sruetz nus contin che *miarcuz stât* (se ben mi visi) an vude une interviste, osei an fatte una chiacchiarade insieme, Rudini, marchese di Caccamo, e Giolitti, commendator e deputat di Dronero 'te provincie di Cuneo. Ce che vein ditt e ce che no vein ditt chei doi omenons jò propriamentri no sai, ma di buine bande ai poddt capi che an trattât di spartisci insieme le *potorie*, le clamî il pês, del comand, e duit par saporta s' a l'è pussibil, le puare monarchie. Veramentri l'è pòc ce crodiur: son doi sruarbadôrs di prime rie; un l'è sruarbat il process de famose Banchie Romane, l'altri al cr di sruarbat chell di Crispi e sossios: ma cu lis sruarbadoriis no si ten su le clotie. Caritàt pelose! Al par anche che vein fevelât di un famôs *duell* e di altris carognetâz, robis di fa vignil mal di penze; porcheriis di scomunicâz, e tanto basta.

Una interviste plui important an vude l'altra di fra di lôr i doi diplomatichs Giulio e Anzuin, che si capissin par ajar. L'interviste fo tignude sott le nape. Biell feveland Anzuin al voleve mangiâ lis *bueris*, ma Giulio, che nol voleve tiralis fûr de bujade di paure di scottasi, l'â ditt che j'è robe fûr di stagion. Fatto sta che son mitiz a discori press'a pòc in cheste maniere:

Anzuin — Ce pensitu su le *democrazie cristiane*?

Giulio — Chell che si devi pensâ. Oramai le cuestion i'è finide, e a favôr nestri. Salte 'tai voi che j'è une robe ben fatte di unî insieme duttis lis *fuarzis a solv del puar*.

Anzuin — Ma sigûr. L'affâr serio l'è di unilîs chistis fuarcis, il capitâl cul lavôr, il proprietari cul lavorent, il siôr cul puar. Il *liberalismo* l'â fatte une division tremende, e lis consequenzis dolorosis lis puartin i puarez. Sclavitût s' un dute la linee, nell'ordin *economich* come nell'ordin *politich*.

Giulio — La sclavitût politiche no varess di jessi cul *suffragio universal*, ma son chiapâz pal cuell di che altre bande, quindi...

Anzuin — Vere. Lis *classis dirigens* varessin di capile che in cheste maniere no si pò l'â ben, che si va a finile, cun chest

*) Dovevamo pubblicarla nel numero di sabato u. s., ma ci era arrivata troppo tardi.

malcontent general, si va a finile cul *socialismo*, magari cussì no.

Giulio — Lis *classis dirigens* son impeoladis di *liberalismo*, per cui... nome la religion, nome la Glesie e i sici ministros puedin salvâ la societât pericollant. Covente justizie par dà a ognun il so, covente *caritàt*, par unî insieme lis *fuarzis*; e il *liberalismo* l'è *egoist*.

Anzuin — Ben dite. L'odio al divid, la caritàt e' uniss. Viostu chei predis che mettin in pratiche i sanz principis de cristiane democrazie nell'ordin *economich*, ce tant ben che ottegnin! Il malcontent al cesse, la pelae e' va, l'amôr a la Glesie s'inflamme, fra il siôr ch' al trionfe, e il pâr ch' a l'â vonde, torne la buine armonie, e no si chialin plui di stoss, come une volte.

Giulio — Juste. Ma pûr l'è cualchidun che no l'voress che il predi s'impazzass ta chês robis. Iò mo' dis che se no si mettin i predis, cui al di mettisi? Cui al di predichia, anche cul esempli, le cristiane caritàt.

Anzuin — Ma sigûr. Il nestri benedett Signôr, che l'ère dutt cûr pai puars, l'â pur fatt un miracul a Cane di Galilee par dà di bevi del bon vin; e un altri miracul su la montagne par dà di mangiâ pan e vin a lis turbis. E i Apuestui ce no fasevino, e i diaconos?

Giulio — Ma si, ma si, an saress tantis di puartâ fûr... par altri iò o dis une sole, che, se invece di tirasi jù la piell, si mettesis duc d'accordo a fa trionfâ lis ideis cristianis, pal *liberalismo* saress finide, e prest varessin di chiantai in coro: *Surgite mortui venite ad judicium*.

L'interviste continuâ anchimò, ma iò fâs punto parcè mi par ch' al basti cussì.

Un furlanar qualunque.

La sacra novena della Natività

incomincia alle ore 5 pom. di domani nell'insigne Santuario della B. V. delle Grazie. Tutte le sere dopo la coroncina avrà luogo la predica; indi il canto delle litanie in musica e la benedizione col SS. Sacramento. Nei giorni feriali l'orario è fissato verso sera e nei festivi alle 5 pom. Il di 8 settembre festa della Natività, alla Messa solenne ed ai Vespri sarà eseguita della buona musica a piena orchestra.

La predicazione è affidata quest'anno all'ill.mo e R.mo prof. abate Antonio Leonardi da Ferrara Missionario Apostolico.

Come è grande il bisogno che tutti abbiamo di ricorrere a Maria, altrettanto è viva la necessità di ritremar l'animo al suono di quella parola di Dio che penetra lo spirito. Accorriamo dunque al santuario della Vergine, implorando il suo aiuto; la sua benedizione.

Contravvenzioni

Dalle guardie di città vennero ieri dichiarati in contravvenzione David Teresa fu G. B. d'anni 87 da Udine, Moretti Luigi fu Valentino d'anni 80 da Baldasseria, Cattarossi Antonio fu G. B. d'anni 49 da Udine, Francescutti Angelo fu Osualdo d'anni 70 da Udine, Zuliani Antonio di Angelo d'anni 47 cieco, e Trojani Antonio fu Francesco d'anni 83 di Udine, perchè sorpresi a questuare per le vie della città. Se si eccettua due di questi individui che sono ancora in giovane età, ci pare che per gli altri si potrebbe provvedere per il loro indispensabile ricovero.

Un portafoglio appeso ad un albero

Ieri mattina un fruttivendolo di Remanzacco, dimenticava sul tavolino della pesa pubblica in piazza Venerio, il suo portafoglio; poco dopo accortosi dell'ammancò potè ricuperarlo. Continuando sul mercato l'acquisto delle frutta lo perdetto di nuovo senza però saperne il sito. Oggi mattina il predetto portafoglio fu rinvenuto appeso all'albero attiguo alla pesa. Nell'interno si rinvennero delle carte di qualche importanza, ma il danaro era sparito.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Pur troppo le notizie delle campagne per questa decade non sono meno sconfortanti di quelle della precedente.

Le piogge scarse e le nebbie favorirono in alcune località lo sviluppo della peronospora. In generale però l'uva si mantiene bella, e la maturazione non è precoce.

Si sta raccogliendo il maiz, il di cui prodotto sarà mediocre. Si conferma la scarsità del grano, anche in quei luoghi ove la metitura e la trebbiatura erano in ritardo.

Il raccolto delle frutta è stato buono dappertutto, e anche le castagne promettono bene. Pochi danni si hanno da lamentare per grandine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 29 agosto sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Patria » Gemme
2. Mazurka « Al chiar di Luna » Tarditi
3. Scena Duetto e finale 3° nell'Opera « Poltuto » Donizetti
4. Atto 1° dell'Opera « Mignon » Thomas
5. Pot-pourri sull'Opera « Il Trovatore » Verdi
6. Polka « Sempre Allegri » Matini

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di **Pizzio Pecile**: Famiglia Clonfero di Tricesimo L. 1.
Id. di **Lucia Vau Mulloni**: Famiglia Venier Romano L. 4.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Gli studii ti renderanno chiaro e nobile; senza studio, misero è l'animo. Se amerai lo studio, non sarai d'aggravio nè agli altri, nè a te stesso. *Seneca.*

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

Trattoria - Caffè

ALLA « BANCA CATTOLICA » UDINE - PIAZZA VITT. EMANUELE - UDINE

Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima Cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntingam; caffè puro.
Servizio accurato -- Prezzi discreti.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo candidato al ministero di grazia e giustizia

Roma — Dicesi che l'offerta più insistente pel dicastero di Grazia e Giustizia venne fatta al Senatore Giorgi presidente di Sessione al Consiglio di Stato.

Coi sovrani in Germania

Roma 27. — Visconti Venosta seguirà i sovrani in Germania.

Una congiura contro la reggente di Spagna?

Telegrafano da Parigi: Corre voce, che si ha motivo di credere fondata, che la polizia spagnola sarebbe sulle tracce di una congiura di anarchici contro la vita della reggente.

La polizia ha preso grandi misure di precauzione ed ha raddoppiato di sorveglianza.

A Lourdes

I giornali francesi accennano a parecchie guarigioni istantanee di ammalati in stato gravissimo e da infermità incurabili, avvenute ne' passati giorni a Lourdes, in occasione del grande pellegrinaggio nazionale.

La partenza di Faure

Kronstadt 27. — La colazione di ieri a bordo del *Pothuan* era di 62 coperti. Oltre lo czar e la czarina, vi assisterono i granduchi e le granduchesse. Dopo la colazione lo czar e la czarina invitarono Felix Faure a visitare la corazzata *Russia*, la più bella nave della flotta russa. Lo czar, la czarina e Faure ritornarono poscia a bordo dell'*Aleandria*, ove l'faure si congedò dallo czar e dalla czarina, ringraziandoli colla maggiore espansione della loro alta e calorosa ospitalità. Felix Faure bacì rispettosamente la mano alla czarina ed abbracciò lo czar. La flotta francese partì alle ore 6 pom. fra le salve dai forti, gli urrà dei marinai russi e le entusiastiche ovazioni della folla stazionante nel porto e gremente le navi mercantili.

È uscita:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 agosto a L. 105.22.
(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 al 30 agosto per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loil	L. 21,35	Chilo 29,200
idem	Splendor	> 22,70	> 28,800
	Adriatic	> 21,20	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 28 agosto

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,25
» fine mese	> 99,30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 327,—	
» Italiane 3 0/0	> 304,—
Fondiarie d'Italia	> 497,—
» di Udine	> 505,—
» Banco Napoli	> 440,—
» Udine-Ponteb.	> 475,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 515,—
Azioni Banca d'Italia	> 763,—
» di Udine	> 125,—
» Popolare Friulana	> 130,—
» Cooperativa Udinese	> 30,—
» Cattolica di Udine	> 22,—
Cotonificio Udinese	> 1360,—
» Veneto	> 260,—
Società Tramvia di Udine	> 65,—
Ferrovie Meridionali	> 708,—
» Mediterranee	> 538,—
Cambi valute Francia chèque	L. 105,50
» Germania	> 129,90
» Londra	> 26,45
» Banconot Aust.	> 221,—
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 21,03
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,70
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO
per apparamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di cura medica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilendosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*
Dott. Gambarotto

DEPOSITO
per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di **KONIGSBRUNN - ROHITSCH**
efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.
Vendesi presso i sigg. **f.lli Dorta** Udine.

ARTURO LUNAZZ
UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
> 70 a 3.50 al Fiasco



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e
L'acqua di Nocera-Umbra
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura legger-
mente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è
buona per sani, per malati e per semi-sani.
Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a
qualificarla la migliore acqua da tavola
del mondo.

astangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igie-
niche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole
compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale di-
spone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,
non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica
nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.

F BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute?
Nella scelta di un liquor conciliate la bontà e i
medici effetti

Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che a-
mano la propria salute. L'il-
Prof. sen Semmla scrive:
« Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce
un'ottima preparazione per la cura delle diverse
Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco
rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-
China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0,60.

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—
L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine), presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinacchiere — PEROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id. L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure empresso 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Dirigete: Via Milano, 33 — ROMA

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANTAPOPIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE
L'ANTARTHRIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3; franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Gran assortimento di ventagli e Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.



NOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2,15; per l'Estero L. 2,35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.